



Mensile di approfondimento sportivo regionale

www.pianetazzurro.it il sito costantemente aggiornato sullo sport partenopeo

Testata edita dalla "PianetAzzurro Notizie"

PALLACANESTRO

Ennesimo cambio di allenatore in casa Pompea

a cura di Carmine Casella pag. 12

PALLANUOTO

Il Posillipo perde la prima gara in campionato

a cura di Carmen Credendino pag. 14

PALLAVOLO

L'Original Marines Arzano in vetta alla classifica

a cura di Rosa Ciancio pag. 13

SPORT VARI

Phard Napoli campionessa d'inverno

a cura di Alessandra Barone pag. 15

L'editoriale

di Vincenzo Letizia

Doloroso, ma inevitabile, l'esonero di Ventura, il Napoli ora dovrà necessariamente cambiare registro. E nonostante questa serie C si stia dimostrando molto più complicata del previsto, la squadra ricostruita da Marino, sembra davvero aver tutte le caratteristiche della schiacciasassi. I nomi dei calciatori messi a disposizione a Reja sono di primo piano, eppure c'è qualcosa che ancora non funziona. Il Napoli non ha ancora una sede fissa dove potersi allenare. Accantonata incredibilmente l'ipotesi Soccavo, Scarlato e compagni sono costretti a pellegrinare ogni settimana tra Varcaturro, Marano, Palma Campania, Paestum... Quest'instabilità non fa bene alla concentrazione della squadra, ma soprattutto non dimostra a pieno una struttura adeguata da parte della società azzurra. Ecco, dopo Calaiò, Pià, Gautieri e Fontana, il prossimo colpo che ci aspetteremo da Marino sarebbe proprio quello di organizzare, insieme al presidente De Laurentiis, una società veramente in linea con i programmi.

Per concludere, una considerazione ci sia permessa. Aderiamo certamente al così detto "patto play off", però, oltre che tifosi siamo anche giornalisti, dunque, lasciateci il sacrosanto diritto di denunciare ciò che secondo noi va' migliorato.

Reja: "Prendo la B"

Il nuovo allenatore del Napoli deciso ad invertire la rotta

Edoardo Reja, 60 anni, friulano, ex allenatore del Cagliari protagonista, lo scorso anno, di una fantastica cavalcata culminata con la promozione in serie A, sarà il traghettatore di questa squadra che non può avere altro obiettivo che la promozione in serie B.

A cura di Michele Caiafa a pag. 3



La sretta di mano tra De Laurentiis e il nuovo tecnico azzurro Reja

Quando il calcio diventa amore...



di Michele Plastino

Quando sono nato, nel 1950, Ghiggia e Schiaffino al Maracana di Rio de Janeiro, lasciavano nello sgomento il Brasile in quello che doveva essere il suo mondiale, il primo dopo la guerra ed il primo della sua storia. Il mondo cercava di tornare alla normalità, cercava di ricominciare. C'era un grande fermento, una grande voglia di ricostruire, una grande voglia di vivere. Mio padre mi raccontava di quel mondiale, mi raccontava del "grande Torino", mi raccontava della magia del calcio e me lo ha fatto amare. Un bambino sogna ed io sognavo ed immaginavo calcio. Sono figlio unico ed ho imparato a stare solo e divertirmi con me, inventando partite entusiasmanti, dove i calciatori erano dei bottoni oppure dei tappi di bottiglia. Crescevo ed insieme a me cresceva l'amore per il calcio. C'era mio padre accanto, mi stringeva forte, mi indicava i giocatori, giocava la Lazio, l'altro mio grande amore. Un giorno, non tanto tempo fa, qualcuno mi ha chiesto: "Michele, tu ami il calcio perché sei tifoso della Lazio oppure sei tifoso della Lazio perché ami il calcio?". Non ricordo bene quale sia stata la mia risposta, ricordo, però, benissimo il brivido che mi ha attraversato il petto fino a sprofondare nel cuore. Ed è questa la cosa importante, la vera chiave di lettura. Il calcio mi ha sempre emozionato, mi ha fatto ridere, piangere, soffrire, esultare, mi ha accompagnato nel cammino tortuoso di un bambino che diventa uomo, ed ho voluto farne la mia vita. Questo è il calcio per me, di chi è cresciuto a pane e pallone, cercando di scovare anche l'ultima stilla di quel calcio che mi raccontava papà e che io, come un vecchio menestrello, ho raccontato fin qui, quello vero, quello che piace a noi e che continua a farci emozionare e restare bambini.

Squadra completamente rivoluzionata

Presi 9 nuovi calciatori per non fallire la promozione in serie B



Emanuele Calaiò, 23 anni

La campagna di rafforzamento del Napoli Soccer è stata a dir poco sontuosa, basti pensare ai nomi che l'accoppiata De Laurentiis e Marino sono riusciti a portare in maglia azzurra, campagna che ha raggiunto il suo punto più alto con l'acquisizione del centravanti Emanuele Calaiò dal Pescara. E' lui il pezzo pregiato di questo mercato di riparazione del Napoli, sia per lo spessore tecnico del giocatore, nonostante la giovane età (classe '82), che per l'importante investimento.

A cura di Salvatore Palermo a pag. 6



Gianluca Grava, 28 anni